

# Capitolo 12

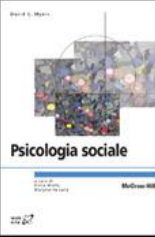
## Comportamento prosociale e altruismo

Anna Costanza Baldry  
Dipartimento di Psicologia

# I. I motivi di base del comportamento prosociale

# I motivi alla base del comportamento prosociale

- ***Comportamento prosociale*** qualsiasi azione agita con l'obiettivo di beneficiare un'altra persona



# I motivi alla base del comportamento prosociale

- ***Altruismo*** è il desiderio di aiutare un'altra persona anche se questo comporta dei costi.









## Tabella 12.1

Teorie sull'altruismo  
a confronto.

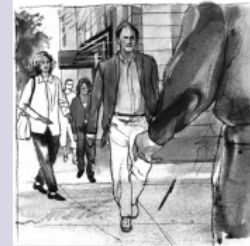
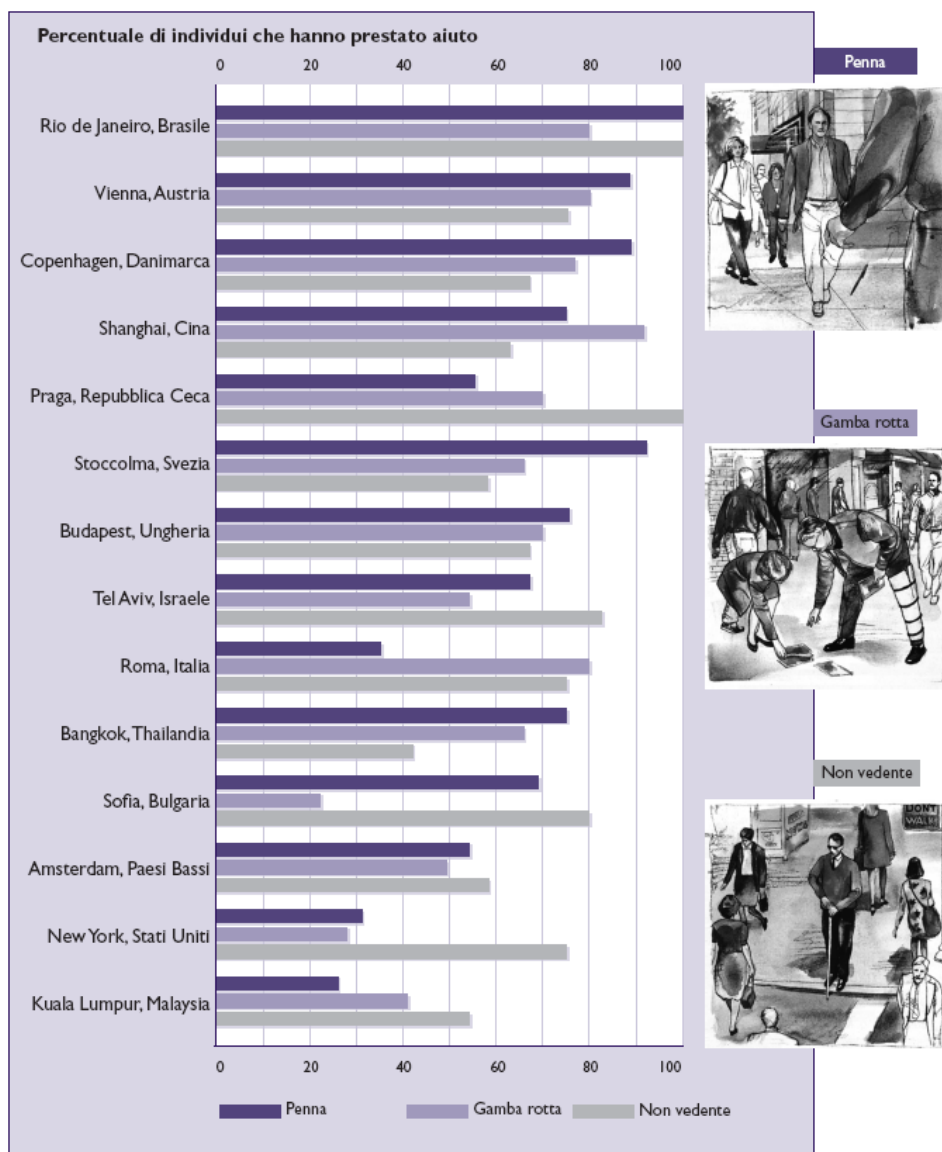
Come viene spiegato  
l'altruismo?

Teoria	Livello di spiegazione	Altruismo motivato da gratificazioni esterne	Altruismo intrinseco
Scambio sociale	Psicologico	Gratificazioni esterne per il gesto altruistico	Malessere e stress Gratificazioni interne per il gesto altruistico
Norme sociali	Sociologico	Norma di reciprocità	Norma della responsabilità sociale
Evoluzionistica	Biologico	Reciprocità	Selezione di consanguineità

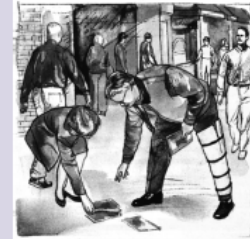
# I motivi alla base del comportamento prosociale

- Le persone sono disponibili ad aiutare anche quando non c'è **ALCUN GUADAGNO?**

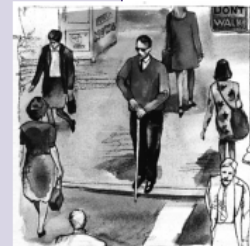




Gamba rotta



Non vedente



**Figura 12.7** Soccorrere individui sconosciuti: un mondo di differenze.  
Per confrontare le azioni d'aiuto nelle diverse città e culture, Robert Levine e i suoi collaboratori lasciavano accidentalmente cadere una penna o delle riviste mentre zoppicavano con una gamba apparentemente rotta o fingevano di essere non vedenti in prossimità di un attraversamento pedonale quando scattava il verde del semaforo. Per esempio, coloro che facevano cadere una penna a Rio avevano una probabilità di essere aiutati quattro volte più alta rispetto a coloro che facevano lo stesso a New York City o a Kuala Lumpur. La figura rappresenta i dati provenienti da 14 Paesi.

Fonte: adattato da Levine (2003).



# I motivi alla base del comportamento prosociale

- **Sociobiologia: Istinti e geni**

***La Sociobiologia*** è il tentativo di spiegare il comportamento sociale in termini di fattori genetici che si sono sviluppati nel tempo in funzione della selezione naturale.



# I motivi alla base del comportamento prosociale

- **Sociobiologia: Istinti e geni**

**Darwin si è reso conto che l'altruismo poneva un problema alla sua teoria dell'evoluzione: se un organismo agisce in maniera altruista, potrebbe ridurre la propria capacità di riprodursi.**



# I motivi alla base del comportamento prosociale

- Sociobiologia: Istinti e geni

In base alla *selezione parentale* i comportamenti che aiutano un consanguineo favoriscono la selezione naturale.



# I motivi alla base del comportamento prosociale



La *norma della reciprocità* è l'aspettativa per cui aiutare gli altri aumenterà la possibilità che gli altri poi ci aiutino.

# I motivi alla base del comportamento prosociale

- Lo scambio sociale: i costi e le ricompense dell'aiutare

La **teoria dello scambio sociale** si fonda sul principio per cui tendiamo a massimizzare i guadagni e minimizzare i costi.

Teoria basata sull'interesse personale; non necessariamente di base biologica.





# I motivi alla base del comportamento prosociale



- **Lo scambio sociale: i costi e le ricompense dell'aiutare**

**Aiutare può essere remunerativo in tre modi diversi: 1) aumenta la possibilità di essere aiutati a propria volta; 2) può alleviare lo stato di stress degli spettatori; 3) ci permette incrementare la possibilità di essere approvati e aumentare il senso di benessere**

# I motivi alla base del comportamento prosociale

- **Empatia e altruismo: Il puro scopo di aiutare**

**Batson (1991) è sostenitore dell'idea che le persone spesso aiutano per sola bontà d'animo.**



# I motivi alla base del comportamento prosociale



- **Empatia e altruismo: Il puro scopo di aiutare**

**Secondo Bateson, il puro altruismo emerge quando proviamo *empatia* per una persona che si trova in una situazione di difficoltà, cioè quando siamo in grado di provare le emozioni corrispettive dell'altra persona.**

# I motivi alla base del comportamento prosociale

- **Empatia e altruismo: Il puro scopo di aiutare**

La tesi di Batson sull'*empatia* e *l'altruismo* sancisce che quando proviamo empatia per qualcuno, saremo portati ad aiutare per puro altruismo, a prescindere da eventuali vantaggi che possiamo trarre.



# BATSON'S (1991) EMPATHY-ALTRUISM THEORY



1  
OBSERVE SOMEONE IN NEED OF HELP

2  
DO YOU FEEL EMPATHY FOR THIS PERSON?



3  
4a  
YOU WILL HELP ONLY IF IT IS IN YOUR SELF-INTEREST TO DO SO (THAT IS, IF REWARDS OUTWEIGH COSTS)



4b  
YOU WILL HELP REGARDLESS OF WHETHER IT IS IN YOUR SELF-INTEREST TO DO SO (THAT IS, EVEN IF COSTS OUTWEIGH REWARDS)

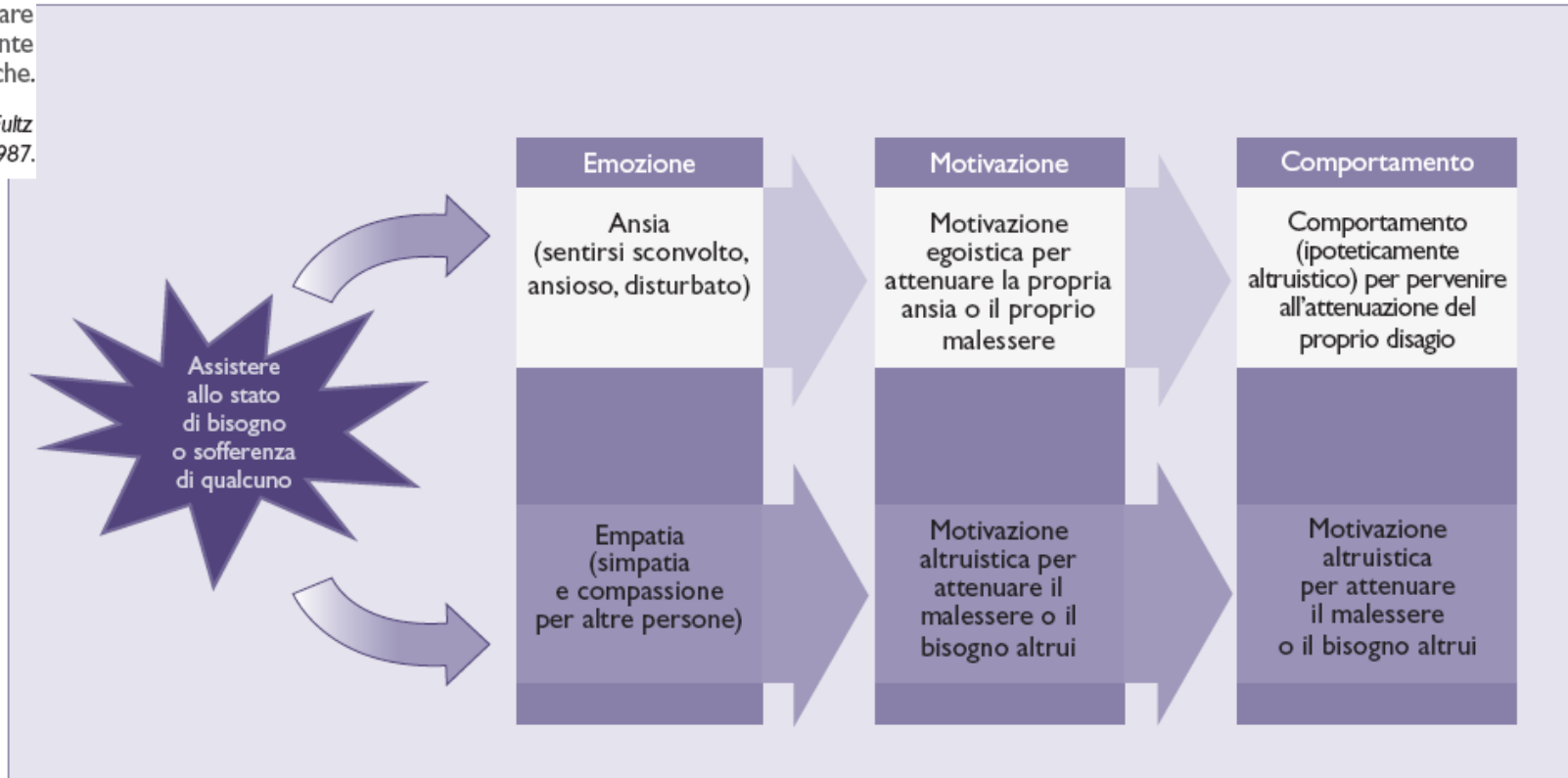


### Figura 12.4

Percorsi egoistici e altruistici che portano a prestare aiuto e soccorso.

Assistere alla sofferenza o alle difficoltà di un'altra persona può suscitare una mescolanza di ansia incentrata su di sé e di empatia incentrata sull'altro. I ricercatori concordano sul fatto che una situazione di bisogno scateni motivazioni egoistiche, ma dibattono ancora se l'empatia sia in grado di sollecitare motivazioni puramente altruistiche.

Fonte: adattato da Batson, Fultz e Schoenrade, 1987.



# Determinanti individuali del comportamento prosociale

- **Differenze individuali: La personalità altruista**

La **personalità altruista** è quella di chi è portato ad aiutare gli altri in situazioni differenti.

# Determinanti individuali del comportamento prosociale

- **Differenze individuali: La personalità altruista**

**La ricerca mostra che l'essere altruisti in una condizione non garantisce in assoluto che lo stesso si verifica in un *altro contesto*. La personalità non è l'unico determinante legato al comportamento di aiuto.**

# Determinanti individuali del comportamento prosociale

- Differenze di genere fra maschi e femmine

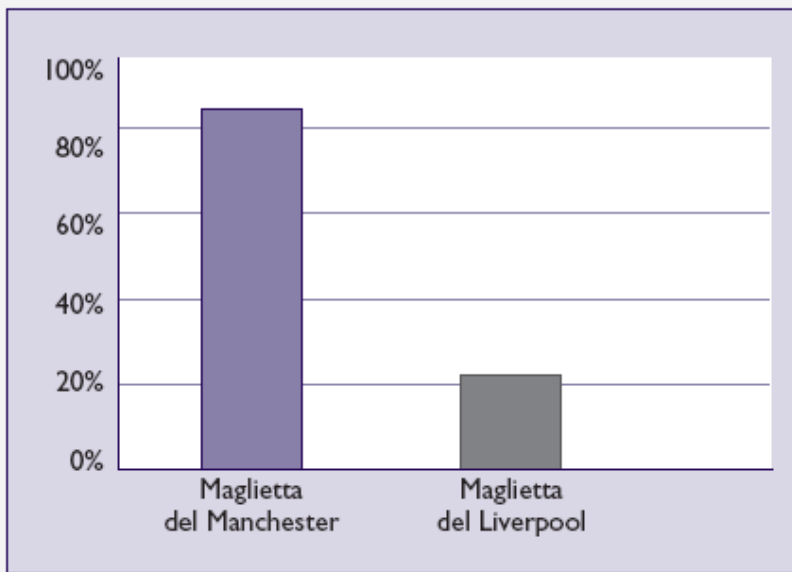
Dalla rassegna di Eagly e Crowley (1986) è emerso che gli uomini aiutano maggiormente in situazioni eroiche, le donne in situazioni di accudimento.

# Determinanti individuali del comportamento prosociale

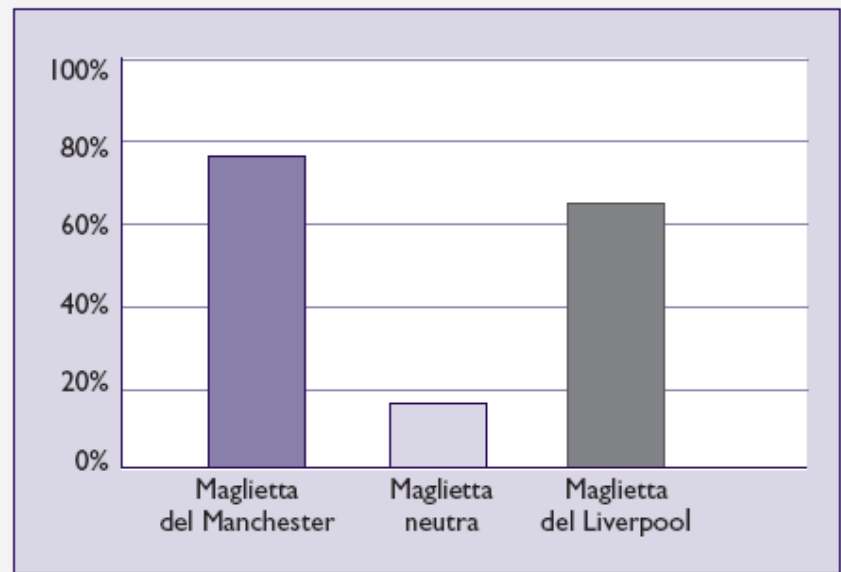
- Differenze culturali nel comportamento prosociale

Le persone sono più portate ad aiutare i membri dell' *in-group*, il gruppo che un individuo identifica come membro del gruppo, piuttosto che quelli gli appartenenti all' *out-group*, gruppo con il quale non ci si identifica.





**Figura 12.8** Percentuale di tifosi del Manchester che hanno prestato aiuto a una vittima che indossava una maglietta del Manchester o del Liverpool.



**Figura 12.9** Condizione di identità comune dei tifosi: percentuale di tifosi del Manchester che hanno prestato aiuto a una vittima che indossava una maglietta del Manchester o del Liverpool.

# Determinanti individuali del comportamento prosociale

- Differenze culturali nel comportamento prosociale

Le persone delle culture collettiviste sono maggiormente portate ad aiutare i membri dell'*in-group* piuttosto che quelle delle culture individualiste.



# Determinanti individuali del comportamento prosociale

- **L'effetto del buon umore sul comportamento prosociale**

**Chi ha buon umore è più portato ad aiutare gli altri.**

# Determinanti individuali del comportamento prosociale

## L'effetto del buon umore sul comportamento prosociale

Il buon umore può influire sul comportamento prosociale in tre modi: 1) ci fa interpretare gli eventi in maniera simpatetica; 2) aiutare gli altri fa permanere il buon umore; 3) il buon umore incrementa l'attenzione di sé che porta ad aumentare la possibilità di comportarci in funzione dei nostri valori e credenze.

# Determinanti individuali del comportamento prosociale

- L'effetto del buon umore sul comportamento prosociale

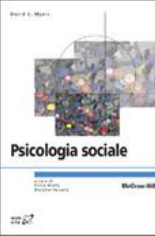
*L'ipotesi del sollievo dello stato negativo* di Cialdini indica che le persone aiutano per sollevare il loro senso di tristezza; si basa sul principio dello scambio sociale.

### **III. Determinanti sociali del comportamento prosociale: quando aiutano le persone?**

# Determinanti situazionali del comportamento prosociale

- Il numero dei testimoni: l'effetto testimone

**L'effetto testimone:** aumentando il numero delle persone che assiste a un'emergenza, diminuisce la probabilità che questi aiutino .



# Determinanti situazionali del comportamento prosociale

- **Il numero dei testimoni: l'effetto testimone**

Latané e Darley (1970) hanno messo a punto una descrizione passo-per-passo di come le persone arrivano a decidere se intervenire o meno in una situazione di emergenza:

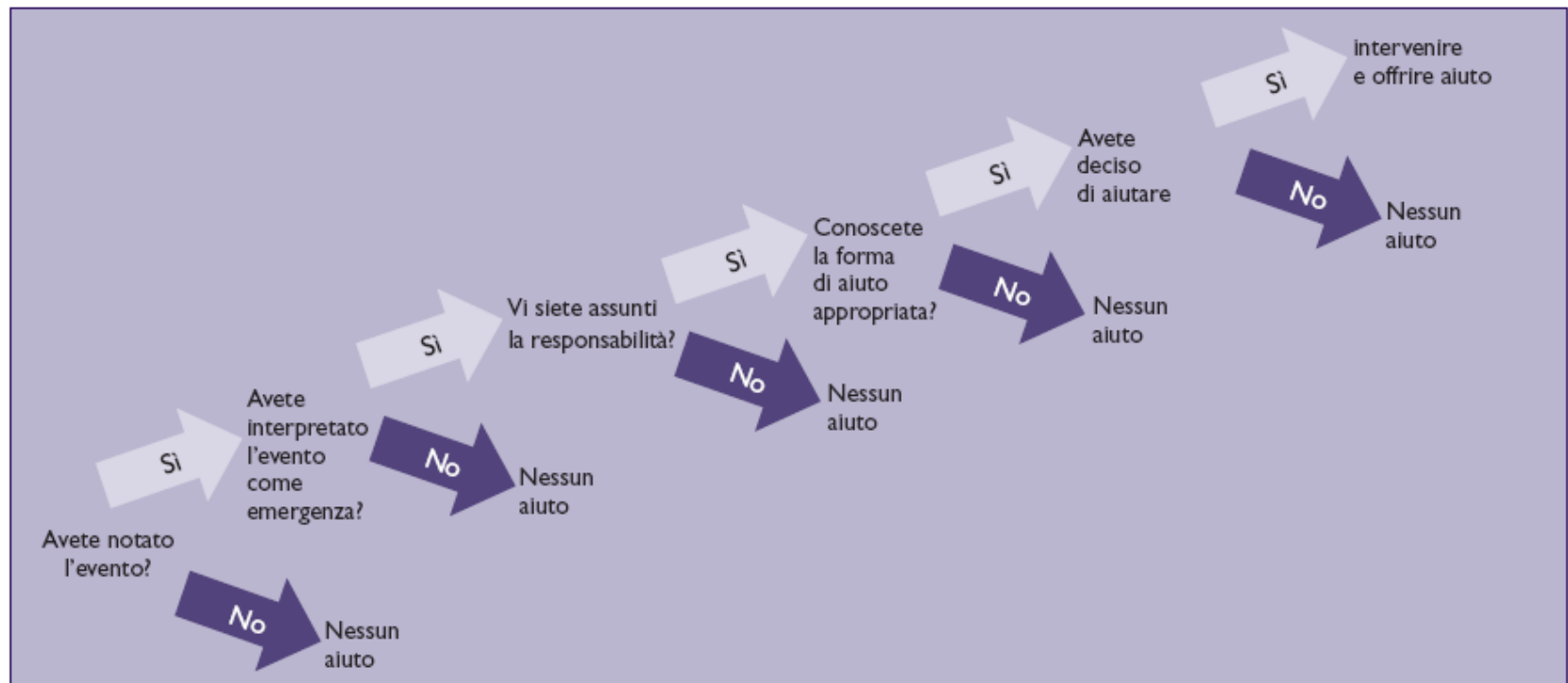
1. Si osserva l'evento
2. L'evento viene percepito come emergenza
3. Si assume la responsabilità
4. Si sa come si aiuta
5. Si decide si aiutare



## Figura 12.5

Albero decisionale di Latané e Darley. Solo una delle due ramificazioni conduce all'aiuto. In corrispondenza di ogni biforcazione del percorso, la presenza di altri spettatori occasionali può sviare l'attenzione delle persone facendolo proseguire verso una risposta di non aiuto.

**Fonte:** adattato da Darley e Latané, 1968.



# Determinanti situazionali del comportamento prosociale

- Il numero dei testimoni: l'effetto testimone

***Ignoranza pluralistica:*** è il fenomeno ove i testimoni assumono che non vi sia niente di sbagliato in una situazione di emergenza in quanto nessuno sembra preoccupato. Questo incide sul comportamento di aiuto.

# Determinanti situazionali del comportamento prosociale

- Il numero dei testimoni: l'effetto testimone

*La diffusione di responsabilità* è il fenomeno per cui la responsabilità individuale diminuisce all'aumentare del numero dei testimoni.

# Determinanti situazionali del comportamento prosociale

- La natura delle relazioni: relazioni di condivisione *versus* relazioni di scambio

**Siamo più portati ad aiutare gli amici degli sconosciuti; fatta eccezione dei casi ove gli altri competono in un ambito per noi rilevante, che minaccia la nostra autostima.**



# IV. Come si può aiutare il comportamento prosociale?

# come aumentare il comportamento prosociale?



- Le persone non sempre vogliono essere aiutate. Se essere aiutati significa apparire incompetenti, spesso soffriranno in silenzio, anche a costo di fallire in un compito.
- Lo scopo di aiutare è quello di fornire sostegno al target, facendo attenzione a non minacciare la SUA autostima.

# come aumentare il comportamento prosociale?

- **Aumentare la possibilità che i testimoni intervengano**
- **Esserne semplicemente consapevoli. Lezione sul comportamento dei testimoni. Aiuta di più chi l'ha ascoltata.**



# come aumentare il comportamento prosociale



- **Aumentare il volontarismo**

**Incoraggiare le persone ad intervenire in maniera volontaria, permettendo loro di mantenere la sensazione di essere in grado di scegliere liberamente: ciò aumenta la chance di aiutare in futuro.**



L'atruismo può motivare un cooperatore internazionale a insegnare anche educazione fisica a un gruppo di bambini in Uganda? Batson risponderebbe in maniera affermativa a questa domanda.

**Figura 12.11**  
Modalità pratiche per  
incrementare l'altruismo.

